

Portò pure la questione dinanzi al Consiglio del commercio e della industria, il quale fu favorevole alle proposte ed alle osservazioni che faceva la Camera di commercio di Genova. Però, dietro nuove osservazioni, fatte dal punto di vista della legalità del provvedimento estensivo la Camera di commercio stessa crede che sia più opportuno un disegno di legge che ne disponga l'applicazione; e perciò ne ho interessato il mio collega della giustizia; poichè, come l'onorevole Randaccio sa, si tratta di modificare od interpretare alcuni punti del Codice di commercio, ed il decreto del 1882.

Intanto, una proposta di legge in proposito è stata presentata per iniziativa degli onorevoli Tortarolo, Bettòlo e Fasce; ed io credo che, in occasione della sua discussione, potremo risolvere la questione.

Ad ogni modo ho già, come dicevo, interessato il mio collega di grazia e giustizia, affinchè, occorrendo, d'iniziativa sua, voglia interpretare o modificare quei tali punti della legge, tenendo conto delle osservazioni della Camera di commercio di Genova.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Randaccio.

Randaccio. Ringrazio il ministro delle assicurazioni che mi ha date, e mi dichiaro soddisfatto.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca la verificazione dei poteri.

La Giunta delle elezioni, nelle tornate del 17 e del 18, ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti:

Collegio di Borgo S. Donnino, eletto Berenini Agostino.

Collegio di Molfetta, eletto Pansini Pietro.

Collegio di Terni, eletto Centurini Alessandro.

Collegio di Subiaco, eletto Scaramella-Manetti Augusto.

Collegio di Capannori, eletto Luporini Pietro.

Collegio di Borghetto Lodigiano, eletto Riboni Annibale.

Collegio di Atri, eletto Clemente Pasquale.

Collegio di Regalbuto, eletto Aprile Pietro.

Collegio di Verbicaro, eletto De Novellis Fedele.

Collegio di Crescentino, eletto Faldella Giovanni.

Collegio di Sulmona, eletto De Amicis Mansueto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Napoleone Colajanni, relativamente alla elezione del collegio di Terni.

Colajanni Napoleone. La prima volta che parlai sopra la questione elettorale, deplorai l'ingerenza del Governo, che, secondo il mio modesto parere, aveva assunto il carattere di corruzione.

Parlo per la seconda volta per protestare ancora contro una convalidazione, la quale verrebbe a sanzionare completamente la corruzione.

Io non domando alla Camera che una cosa semplicissima, cioè che si rimetta qualunque decisione sino a che si possa avere il tempo necessario per accertarsi di questa corruzione, che, per me, è evidentissima.

Non vi dico che voi dichiarate contestata l'elezione, non vi dico che annullate l'elezione; dico semplicemente, e ve ne prego caldamente, di differire la convalidazione fino a tanto che saranno pubblicati i documenti su questa elezione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Giunta per le elezioni.

Fortis, presidente della Giunta per le elezioni. Io credo che, secondo le consuetudini nostre, una deliberazione così grave, come la sospensiva, di fronte ad una proposta di convalidazione pura e semplice che viene da parte della Giunta delle elezioni, non possa ammettersi senza motivazione.

L'onorevole Colajanni è padrone di esporre tutte le ragioni che lo consigliano a proporre la sospensiva, ma finchè queste ragioni non siano note alla Camera, noi abbiamo ragione di opporci alla sua pretesa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

Colajanni Napoleone. Io sono bene informato delle cause che avrebbero potuto far dichiarare contestata l'elezione di Terni, inquantochè il presentatore dei documenti alla Giunta sono stato io.

Io aveva letto quei documenti e mi era sembrato che la condizione delle cose fosse tale, che rimanendo solo, di fronte alle persone competenti che compongono la Giunta